

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2010)

Heft: 1

Artikel: Cinque case ticinesi in beton : le risposte degli architetti a tre domande sull'efficienza energetica

Autor: Valponi, Teresa

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-169929>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 29.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Five concrete houses in Ticino

Cinque case ticinesi in beton

Le risposte degli architetti a tre domande
sull'efficienza energetica

Abbiamo selezionato e proponiamo ai lettori cinque opere realizzate recentemente da Buzzi e Buzzi a Ponto Valentino, Panzeri a Sorengo, Radczuweit ad Ascona, Giraudi-Wettstein a Bigogno e Durisch-Nolli a Cadro.

Il tema del beton nella costruzione è insistentemente attuale oggi, come mezzo secolo fa, quando nel nostro territorio si delineava una tendenza, che fu poi chiamata «scuola ticinese», con le opere, tra gli altri, di Galfetti, Snozzi, Campi. Il beton divenne il materiale d'eccellenza per rappresentare un'architettura che si ispirava ai maestri dell'architettura moderna. Non vogliamo limitare la lettura di tali opere a considerazioni filosofiche, ma capire come si inserisce nel fare quotidiano dell'architetto, quali sono i vincoli che oggi il progettista è tenuto a rispettare a livello legislativo per la salvaguardia dell'ambiente: ci interessa capire come si concretizza e come si confronta l'edificio in beton rispetto al tema dell'efficienza energetica nell'edilizia.

Per offrire una lettura completa, alla presentazione dei progetti abbiamo fatto una chiacchierata con i cinque progettisti, ponendo ad ognuno di loro le seguenti tre domande, la prima sul significato della scelta del materiale, la seconda sul coinvolgimento del committente nella scelta energetica, ed infine abbiamo chiesto una riflessione sul tema dell'efficienza energetica.

1- Le opere degli anni '60 di architetti come Galfetti e Snozzi, solo per citarne alcuni, hanno contribuito a dare luogo ad una tendenza architettonica tutt'ora riconoscibile nel nostro territorio. Il beton ha segnato un periodo in cui questa ricerca architettonica ha dato luce alle sue realizzazioni più significative. Che significato ha, oggi, progettare, come allora, la casa monofamiliare in beton?

2- Trattandosi di un progetto di casa monofamiliare, il coinvolgimento della committenza nel processo progettuale riveste grande importanza. Considerando le nuove esigenze energetiche e la richiesta di maggior comfort abitativo, in che misura il committente ha influito nella scelta energetica del progetto?

3- Il tema dell'efficienza energetica è sempre più integrato nella quotidianità dell'architetto. Come commentate questa considerazione?

I cinque progetti presentano una panoramica sul modo di utilizzare questo straordinario materiale: isolato solo parzialmente, come fece l'architetto Peppo Brivio negli anni '60 nella casa a Bironico; con un doppio muro isolato in mezzo come nei progetti di Buzzi e Buzzi e Panzeri; isolato internamente, come nei progetti di Radczuweit, Giraudi-Wettstein e Durisch-Nolli.

Dalle risposte emergono opinioni diverse, originate da scelte e considerazioni personali ma spesso anche di riflessioni che convergono verso una medesima forma di pensiero.



Peppo Brivio, Casa Villegione a Bironico, 1969

foto Marcelo Villada

La scelta del beton non risulta quasi mai una scelta ideologica e, benché venga riconosciuta l'impronta lasciata dall'eredità della «scuola ticinese», la scelta di questo materiale nasce dalle sue possibilità espressive e costruttive, plastiche e statiche, dal saper essere minimale ed essenziale, senza dimenticare la tradizione ticinese della costruzione in sasso e la specifica topografia della nostra regione.

Sul tema dell'energia e in particolare sul risparmio energetico nell'edilizia, emerge una consapevolezza diffusa a livello della società, quindi anche tra architetti e committenti.

I progettisti si dicono meno convinti delle numerose nuove normative e prescrizioni adottate a livello cantonale, definite spesso troppo restrittive, eccessive, poco elastiche.

Non si tratta di una critica al contenuto della legge ma alla sua applicazione, a volte considerata una limitazione a livello progettuale. Ciononostante vi sono voci che riescono a considerare queste norme come una nuova sfida da cogliere senza timore, stimolo per la ricerca di nuove soluzioni architettoniche.

Abbiamo pubblicato per esteso, insieme ad ognuno dei progetti, le risposte degli autori, per capire che dietro all'opera esiste una condizione di pensiero inevitabilmente legato al fare architettura, all'*homo faber* di Massimo Cacciari. TV

The concrete house and its energy-related implications will be the theme of 2010's first issue. For an in-depth examination of such a topic, we have selected five projects in Ticino by architects Buzzi&Buzzi, Panzeri, Radczuweit, Giraudi-Wettstein and Durisch-Nolli. We asked them to tell us about their reasons for choosing concrete and to give us their personal view on energy efficiency under the latest regulations.

What transpires in the diverse opinions is that concrete is a material with a variety of expressive, technical, formal and structural qualities. Its use is never based on ideology but solely motivated by project-related issues.

The general knowledge on energy-matters seems widely spread socially, therefore including architects and clients. The designers express their scepticism toward the numerous new cantonal regulations and specifications, often seen as too restrictive, excessive and lacking in flexibility. In order to keep the discussion within an objective frame, the interviews with the architects were systematically organised around the three following questions:

1— The 60s' work of architects like Galfetti and Snozzi, only to mention a few, has contributed to the creation of an architectural trend recognisable to this day in our landscape. Concrete has marked a time during which this architectural research produced its most significant buildings. What does designing, like then, a bare concrete single-family house mean today?

2— The involvement of the client in the design process of a single-family house is essential. Considering the new energy requirements and the demand for greater comfort, in what measure did the client influence the energy-related aspects of the project?

3— The topic of energy efficiency is an increasing part of the architect's everyday practice. How would you comment this situation?